

# Contratti di sviluppo alle migliori

## Fondi in base alla zona alle aziende finanziariamente sane

Pagine a cura  
di **ROBERTO LENZI**

Il contratto di sviluppo è utilizzabile solo da imprese finanziariamente sane, che non hanno avuto revocche di agevolazioni negli ultimi tre anni e che sono in regola con le normative ambientali e del lavoro. Nella valutazione dei progetti sarà analizzata, la validità tecnica ed economica del programma di investimento, nonché il know how dei proponenti. Il progetto può essere di investimento e allora deve essere finalizzato alla realizzazione, riconversione o ampliamento di un sito produttivo oppure può essere di essere di ricerca e sviluppo, in questo caso dovrà essere relativo ad attività di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo. Questi alcuni degli elementi che emergono dalla lettura approfondita del decreto del ministero dello sviluppo economico pubblicato in *G.U.* n. 300 del 24 dicembre 2010 - Suppl. Ordinario n. 285.

**Le condizioni per poter accedere agli aiuti.** Le imprese che intendono richiedere le agevolazioni, devono trasmettere la domanda all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, in base all'art. 43 del dl 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008 che sono diventati operativi con il dm pubblicato in data 24 dicembre 2010.

Richiedenti, se imprese italiane, devono essere regolarmente costituite in Italia ed iscritte nel Registro delle Imprese, se imprese costituite all'estero, potranno proporre contratti di sviluppo, purché si impegnino ad istituire una sede secondaria

### CRITERI DI VALUTAZIONE E PRIORITÀ

#### Criteri di valutazione

- Validità e fattibilità tecnica, economica e finanziaria. Idoneità del programma a conseguire gli obiettivi produttivi ed economici prefissati
- Know how specifico posseduto dai soggetti partecipanti e/o dai loro azionisti in relazione all'iniziativa richiesta alle agevolazioni
- Solidità economico-patrimoniale dei soggetti partecipanti valutata sulla base dei bilanci storici in relazione a trend di fatturato e di marginalità operative, rapporto tra indebitamento e mezzi propri, equilibrio temporale tra impieghi e fonti di copertura, possibilità di far fronte agli impegni finanziari legati alla realizzazione del programma e all'incremento del capitale circolante
- Cantierabilità dell'iniziativa
- Situazione attuale e prospettica del settore di riferimento
- Grado di innovatività del programma proposto



gionale

- Idoneità del Programma a realizzare/consolidare sistemi di filiera diretta ed allargata
- Capacità del Programma di miglioramento dell'impatto sull'ambiente
- Previsione di recupero e riqualificazione di strutture dismesse o sottoutilizzate nell'ambito del programma

#### Priorità aggiuntive per il settore turismo

- Prossimità di attrattori culturali, naturali e/o paesaggistici alle unità produttive oggetto del Programma
- Presenza nell'area oggetto del Programma di dinamiche turistiche caratterizzate da un elevato potenziale di sviluppo con particolare riferimento ai flussi turistici internazionali
- Capacità del Programma di contribuire alla stabilizzazione della domanda turistica attraverso la destagionalizzazione dei flussi
- Presenza all'interno del Programma di investimenti per lo sviluppo di servizi innovativi di supporto all'offerta turistica



#### Criteri di priorità per la finanziabilità del Programma

- Intensità dell'apporto finanziario dei soggetti beneficiari
- Entità dell'eventuale cofinanziamento re-

con rappresentanza stabile nel territorio italiano, nell'ambito del programma di sviluppo e a mantenerla per almeno cinque anni dalla ultimazione del programma di sviluppo se si tratta di grande impresa.

Nel caso di piccole e medie imprese, l'obbligo minimo corrisponde ai tre anni. Tutte le imprese richiedenti devono essere in pieno e libero esercizio

dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali; devono avere adottato la contabilità ordinaria; non devono rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea; devono operare nel

rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, anche con riferimento agli obblighi contributivi; non essere stati destinatari, nei tre anni precedenti, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dal Ministero dello sviluppo economico, ad eccezione di quelli derivanti da

rinunce; devono aver restituito agevolazioni godute per le quali è stata disposta dal Ministero dello sviluppo economico la restituzione non devono trovarsi in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà.

Richiedenti possono essere piccole e medie imprese su tutto il territorio nazionale, le grandi imprese invece possono accedere alle agevolazioni solo se sono localizzate in un'area in deroga 87.3.a) oppure in una zona in deroga 87.3.c) (in quest'ultimo caso però solo ammissibili solo determinate aree, come riportato nella carta degli aiuti 2007-2013) o per i settori previsti dal dm pubblicato il 24 dicembre. Le imprese possono presentare domanda per progetti di investimento oppure per progetti di ricerca e sviluppo.

Progetti possono riguardare il settore dell'industria, del commercio e del turismo. In base al settore cambiano gli importi minimi ammissibili del progetto, si parte dai 30 milioni di euro, con riferimento ai programmi di sviluppo industriale oppure relativi al settore commercio, importo che può essere ridotto a 7,5 milioni di euro, qualora tali programmi riguardino esclusivamente attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

L'importo minimo ammissibile del progetto scende a 22,5 milioni di euro, con riferimento ai programmi di sviluppo turistico. L'importo minimo per ogni partecipante è di 1,5 milioni di euro.